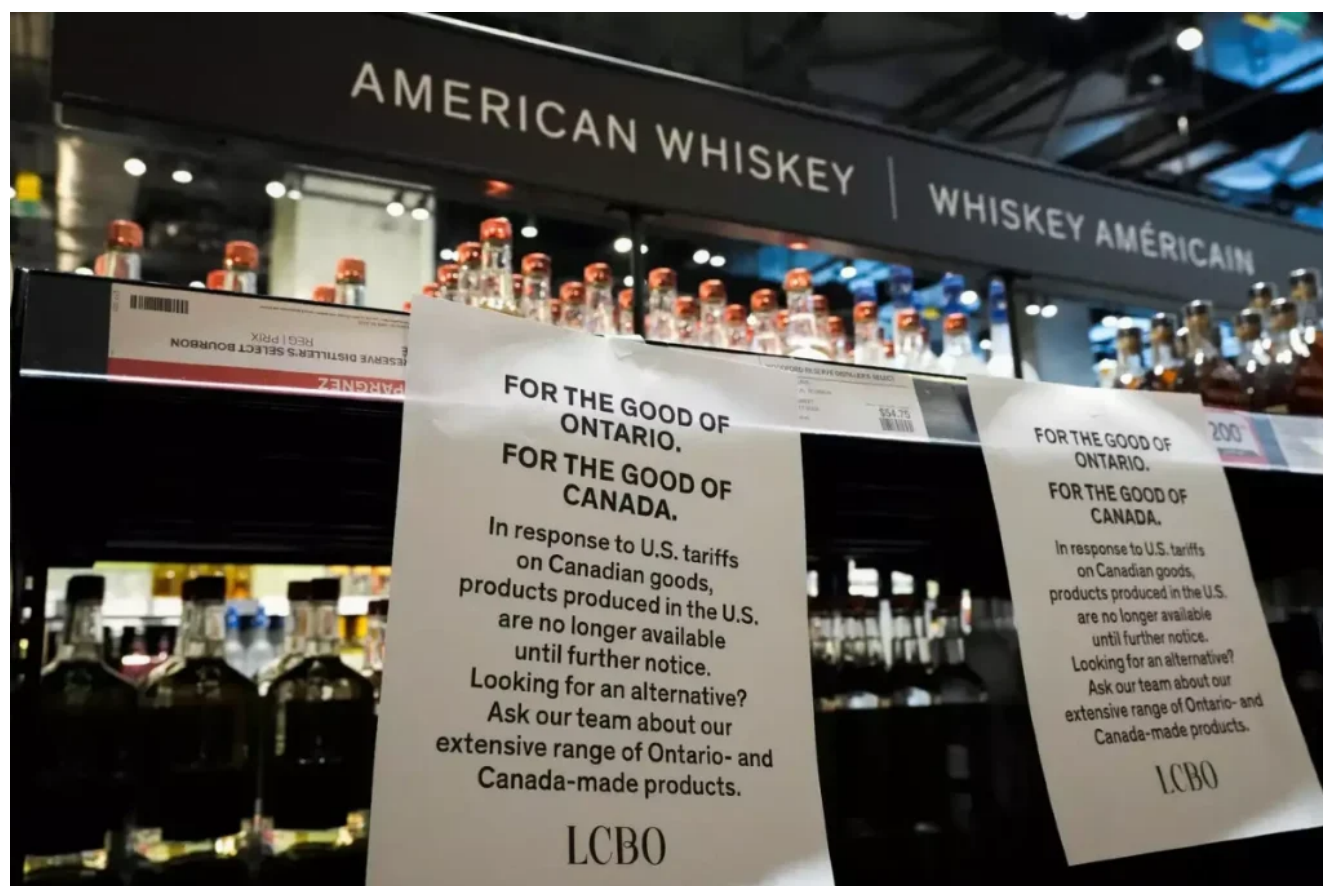


Dazi, il Canada risponde: via gli alcolici USA dagli scaffali

scritto da Emanuele Fiorio | 21 Marzo 2025



Le tensioni commerciali tra Canada e Stati Uniti si inaspriscono: Ontario, Quebec e British Columbia rimuovono birra, vino e distillati americani dai negozi in risposta ai dazi di Trump. La misura colpisce un settore da milioni di dollari e alimenta la guerra commerciale tra i due Paesi, con conseguenze economiche ancora incerte.

Le tensioni commerciali tra Canada e Stati Uniti hanno raggiunto un nuovo livello di scontro, diverse province canadesi hanno deciso di **rimuovere dagli scaffali dei propri rivenditori tutti i prodotti alcolici di provenienza statunitense**. La decisione è una diretta risposta ai dazi del 25% imposti dal presidente Donald Trump sulle importazioni

canadesi negli Stati Uniti.

Il Liquor Control Board of **Ontario** (LCBO), il principale distributore di alcolici della provincia, ha annunciato che non acquisterà più prodotti americani e ha interrotto le vendite sia nei negozi fisici sia sulle piattaforme digitali. Anche i **grossisti, tra cui supermercati, bar e ristoranti, non potranno più ordinare alcolici provenienti dagli Stati Uniti**. Il premier dell'Ontario, Douglas Ford, ha dichiarato che questa misura è un segnale forte contro le politiche tariffarie statunitensi, sottolineando il significativo impatto economico che il blocco avrà sui produttori americani.

In **Quebec**, la Société des alcools du Québec (SAQ) ha adottato una posizione analoga, interrompendo l'importazione di vini, liquori e birre statunitensi destinati al mercato provinciale. Inoltre, la SAQ ha sospeso qualsiasi promozione o evidenziazione di prodotti americani nelle proprie comunicazioni commerciali. **Le scorte rimanenti nei punti vendita saranno progressivamente sostituite da prodotti di origine canadese.**

Anche la **British Columbia** ha deciso di rimuovere tutti gli alcolici statunitensi dai propri negozi. Inizialmente, il governo locale aveva optato per una misura selettiva, eliminando solo i prodotti provenienti dagli Stati a guida repubblicana. Tuttavia, di fronte alla crescente pressione dell'opinione pubblica e alle continue minacce commerciali da parte degli Stati Uniti, il premier David Eby ha annunciato che il divieto è stato esteso a tutti gli alcolici americani. La British Columbia Liquor Distribution Branch ha confermato che **l'importazione e la vendita di tali prodotti saranno interrotte immediatamente nei negozi governativi**. Tuttavia, i rivenditori privati, bar e ristoranti potranno continuare ad acquistare e vendere i prodotti statunitensi fino all'esaurimento delle scorte.

Secondo i dati della Liquor Distribution Branch della British

Columbia, tra ottobre e dicembre 2024 le **vendite di birra americana nella provincia sono crollate del 58%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 600.338 dollari canadesi a 253.749 dollari. Gli alcolici statunitensi rappresentavano una fetta significativa del mercato canadese: nel terzo trimestre del 2024, il whisky americano ha generato vendite per 3,9 milioni di dollari, circa il 5% del totale di whisky venduto nella provincia, mentre il vino americano ha coperto il 13% delle vendite totali di vino, con un giro d'affari di 40,5 milioni di dollari.

Di fronte a queste restrizioni, Chris Swonger, presidente del Distilled Spirits Council of the United States (DISCUS), ha espresso preoccupazione, **definendo la decisione canadese "estremamente scoraggiante" e una "ritorsione sbagliata"** che avrà conseguenze economiche negative sia per le province canadesi che per i consumatori e le imprese del settore turistico.

La mossa delle province canadesi si inserisce in un contesto più ampio di crescente tensione commerciale tra Ottawa e Washington. **Il primo ministro canadese, Justin Trudeau, ha annunciato dazi equivalenti del 25%** su 155 miliardi di dollari di beni americani, con un primo blocco di 30 miliardi di dollari già in vigore e un secondo che verrà applicato entro tre settimane. Tra i prodotti colpiti rientrano carne, prodotti lattiero-caseari, uova, cioccolato, agrumi, caffè, tè, birra e diversi tipi di superalcolici come vodka, whisky e rum.

Trudeau ha dichiarato che tali misure rimarranno in vigore fino a quando gli Stati Uniti non ritireranno i propri dazi. Inoltre, **il governo canadese sta valutando ulteriori misure non tariffarie** in collaborazione con le province e i territori per rispondere alle politiche commerciali statunitensi.

L'escalation della guerra commerciale tra Canada e Stati Uniti rischia di avere **ripercussioni di lungo termine per entrambe**

le economie. Se da un lato le province canadesi intendono proteggere le proprie industrie e inviare un segnale forte a Washington, dall'altro la rimozione degli alcolici statunitensi potrebbe influenzare negativamente il commercio transfrontaliero e i consumatori canadesi. Con le tensioni ancora in aumento, il futuro delle relazioni commerciali tra i due Paesi resta incerto e dipenderà dalla volontà delle parti di trovare un compromesso diplomatico.

Leggi anche: [Dazi USA: quali saranno gli impatti sul mercato degli alcolici?](#)

Punti chiave:

1. **Blocco delle vendite di alcolici USA** – Ontario, Quebec e British Columbia hanno deciso di rimuovere birra, vino e spirits americani dai negozi governativi e dalle piattaforme digitali come risposta ai dazi del 25% imposti da Trump.
2. **Impatto economico significativo** – Il blocco colpisce un mercato di milioni di dollari: in British Columbia, le vendite di birra americana sono crollate del 58% tra ottobre e dicembre 2024, mentre il whisky e il vino USA rappresentavano rispettivamente il 5% e il 13% delle vendite provinciali.
3. **Misure differenziate tra province** – Ontario e Quebec hanno interrotto completamente le vendite e le importazioni di alcolici statunitensi, mentre la British Columbia ha inizialmente limitato il blocco ai prodotti degli Stati repubblicani, prima di estenderlo a tutti.
4. **Reazioni e critiche dal settore** – Il Distilled Spirits Council of the United States (DISCUS) ha definito la decisione “estremamente scoraggiante” e ha avvertito che potrebbe danneggiare non solo le aziende americane ma

anche i consumatori e il settore turistico canadese.

5. **Escalation della guerra commerciale** – Il Canada ha risposto con dazi del 25% su 155 miliardi di dollari di beni americani, colpendo prodotti come carne, latticini, cioccolato, agrumi e superalcolici. Trudeau ha dichiarato che le misure resteranno in vigore fino a quando gli USA non ritireranno i propri dazi.